



ELEZIONI POLITICHE 2022

Priorità per lo sviluppo e la promozione dell'Autonomia Speciale

Autonomia speciale e dimensione europea

Le questioni che oggi impattano sullo sviluppo locale - emergenza energetica, crisi climatica, guerra in Ucraina e crescente instabilità delle relazioni internazionali - non hanno frontiere e non possono essere affrontate a livello nazionale. Aumentare l'integrazione e la solidarietà all'interno dell'Unione europea è la strada più efficace per affrontare queste sfide.

Con la gestione dell'emergenza sanitaria Covid, il Next Generation EU e gli annunciati interventi sul fronte dei prezzi dell'energia, l'Europa dimostra di saper svolgere il proprio ruolo. Abbandonare ogni velleità nazionalista o sovranista è indispensabile per consolidare le politiche fiscali europee e il sistema degli eurobond rafforzando la democrazia e migliorando i processi decisionali dell'Unione, ma anche per consolidare le stesse fondamenta dell'Autonomia che, a 50 anni dal varo del Secondo Statuto, oggi possono trarre nuova linfa da un riconoscimento a livello europeo con la valorizzazione dell'Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino.

1. Negoziare con lo Stato meccanismi che, in forza dell'Autonomia statutaria, permettano alle Province autonome di Trento e Bolzano di gestire direttamente tutte le risorse di derivazione europea, non solo quelle dei fondi strutturali;
2. sostenere a livello parlamentare tutte le iniziative necessarie a rafforzare le competenze del Gect Euregio Tirolo-Alto Adige-Trentino, favorendo il dialogo sociale e la concertazione.

Transizione ecologica tra produttività e sostenibilità dello sviluppo nelle Alpi

I territori alpini, più di altri, risentono in maniera diretta dei cambiamenti climatici in atto. Lo testimoniano la tempesta Vaia e la tragedia della Marmolada. A ciò oggi si aggiunge l'emergenza gas che però può rendere economicamente vantaggioso investire su rinnovabili e nuove tecnologie dell'idrogeno. La decarbonizzazione deve diventare il fulcro dell'agenda politica nazionale.

E' necessario confermare i processi di riconversione ecologica previsti dal Pnrr, anticipare la neutralità climatica, definire nuovi standard di sostenibilità ambientale e sociale e attivare un piano di adattamento agli effetti del riscaldamento globale, in particolare per le aree montane, evitando che siano i lavoratori più deboli a pagare il conto di una transizione non governata.

Il Trentino, fin dai tempi della corsa all'idroelettrico, ha un vantaggio competitivo rispetto ad altri territori visto che negli anni sono state investite crescenti risorse in infrastrutture, ricerca e innovazione legate alla sostenibilità. Grazie a nuovi investimenti pubblici e privati nella decarbonizzazione avremo occasioni di lavoro più qualificato, maggiore valore aggiunto, produttività e attrattività del sistema economico. Il processo va sostenuto con investimenti in conoscenza per formare le professionalità necessarie alla nuova economia.

1. Anche dentro le azioni di sostegno alle imprese per l'emergenza energetica, incentivare gli investimenti privati in rinnovabili e risparmio energetico, aumentando la selettività degli sgravi fiscali nazionali (unici incentivi statali cui possono accedere le imprese locali);
2. consolidare le deleghe alla Provincia in materia di istruzione terziaria e ricerca per rafforzare le eccellenze degli istituti scientifici trentini e il trasferimento tecnologico per spingere l'economia verde e circolare, dall'agricoltura all'industria passando per il turismo.

Lavoro, tra inflazione, emergenza retribuzioni e carenza di personale

L'impennata dei prezzi aggrava l'emergenza retributiva in Italia. Le famiglie perdono potere d'acquisto contraendo consumi e domanda interna. Accanto all'ampliamento delle misure contro il caro bollette servono norme per la riduzione della precarietà e per la promozione della contrattazione collettiva e gli aumenti salariali, senza le quali il taglio del cuneo fiscale è inefficace.

Le politiche attive del lavoro sono essenziali per evitare che il mercato del lavoro subisca gli effetti del calo demografico e che strumenti come il reddito di cittadinanza alimentino la trappola della povertà. Per questo bisogna investire in formazione continua, condizionalità per i percettori, rafforzamento dei servizi pubblici per l'impiego.

Discriminazione e demonizzazione dei migranti sono inaccettabili ma anche controproducenti vista la necessità di forza lavoro a causa di invecchiamento e denatalità. Anche al fine di incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il nuovo assetto dei sostegni familiari fondato sull'assegno unico va esteso e implementato attraverso misure ad hoc.

1. Consolidare la delega di funzioni sugli ammortizzatori sociali ampliandone la portata ed attrarre eventuali risorse europee per servizi per l'impiego, politiche attive e stabilizzazioni;
2. Eliminare ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini di origine straniera e ricostruire le politiche di accoglienza e di integrazione fondate su diritti e doveri;
3. Portare a termine la delega sugli orari degli esercizi commerciali che riduca le aperture domenicali e promuova miglioramenti contrattuali per chi lavora i festivi;
4. Garantire la piena cumulabilità tra assegno unico universale e gli interventi provinciali e favorire l'occupazione femminile con sgravi Isee e servizi di conciliazione.

Riforma fiscale e la finanza pubblica dell'Autonomia

La riforma fiscale, e in particolare l'ipotesi di flat tax, possono mettere a rischio la sostenibilità della finanza pubblica provinciale e quindi il pieno esercizio delle prerogative autonomistiche. La lotta ad evasione ed elusione fiscale dovrebbe essere la vera priorità in una fase in cui bisogna rafforzare i servizi e gli investimenti pubblici. Ciò vale soprattutto per la nostra Autonomia che può basarsi solo sul proprio gettito fiscale. Ogni condono si scarica su lavoratori e pensionati che pagano le tasse.

Serve dare un nuovo assetto ai rapporti finanziari tra le Autonomie Speciali di Trento e Bolzano e lo Stato per poter programmare le politiche di bilancio attraverso una maggiore autonomia di gestione dei meccanismi di imposizione fiscale, anche in vista della possibile eliminazione dell'Irap.

1. Rivedere l'assetto dei rapporti finanziari tra Autonomie e Stato, in vista dell'attuazione della riforma fiscale, per dare stabilità alla finanza pubblica provinciale e garantire il pieno esercizio della competenze statutarie, anche prevedendo maggiore autonomia impositiva;
2. Consolidare gli strumenti di lotta all'evasione fiscale, eliminando dall'agenda politica i condoni, per garantire risorse adeguate anche a livello provinciale per le politiche pubbliche

Welfare e invecchiamento della popolazione

Negli anni, grazie al supporto della legislazione nazionale, in Trentino si è costruita una rete di welfare negoziale fondata sulla bilateralità territoriale in materia di previdenza complementare, sanità integrativa, ammortizzatori sociali ed oggi anche di formazione permanente. Questi strumenti oggi vanno utilizzati anche per potenziare gli strumenti di gestione dell'età e affrontare la sfida dell'invecchiamento.

Il Pnrr nelle missioni 5 e 6 rafforza l'investimento sull'assistenza territoriale pubblica che in Trentino deve saper mettere in rete tutte le realtà che operano nel settore. Al centro va messa la capacità di promozione della salute, prevenzione e di presa in carico dei crescenti bisogni della popolazione anziana, attraverso le nuove tecnologie e l'assistenza domiciliare.

1. Qualificare i meccanismi di flessibilità nell'accesso alla pensione e di gestione delle età nei luoghi di lavoro in coordinamento tra le diverse forme di bilateralità esistenti in Trentino sostenendo, anche grazie a norme nazionali, staffette generazionali, flessibilità di orario, formazione continua e certificazione delle competenze;
2. Potenziare i livelli di assistenza, migliorando gli standard nazionali, a partire da quella per gli anziani, grazie alla piena attuazione del Pnrr per realizzare in Trentino una rete pubblica socio-sanitaria e assistenziale coinvolgendo sistema sanitario, Apsp e terzo settore.

*Incontro con le forze politiche e i candidati alle elezioni politiche del 25 settembre
giovedì 15 settembre 2022 ore 10 presso la sala Furlini
% sede CGIL di Trento Nord in via Brennero 246 al primo piano*